ZILMÈ

O

LA DEA DELLE DOVIZIE

BALLO FANTASTICO IN CINQUE QUADRI

COMPOSTO E DIRETTO

DA SALVATORE TAGLIONI

DA RAPPRESENTARSI

NEL

REAL TEATRO S. CARLO

LA SERA DE' 30 MAGGIO 1855

RICORRENDO IL FAUSTO GIORNO ONOMASTICO

DI SUA MAESTÁ (D. G.)

FERDINANDO II.

RE DEL REGNO DELLE DUE SICILIE

NAPOLI

TIPOGRAFIA FLAUTINA

1855

Le copie non munite del presente Bollo verranno dichiarate contraffatte. Verso i contraffattori verranno provvocate le disposizioni delle vigenti leggi.

ARGOMENTO.

L'affetto, non corrisposto, della Regina Fatinitza verso il giovane Azor, l'amore di questo per Zea, seguace di quella; la ripulsa della propria mano data dalla Regina al Re di Java; la vendetta concepita da Fatinitza contro Zea, e dal Re di Java contro Fatinitza, sono opera delle arti della volubile Zilmè, Dea delle Dovizie, che finalmente, stanca di prendersi gioco di que' mortali, ne corona i voti.

La Musica è del maestro *Giaquinto*.

Architetto Decoratore della Real Soprintendenza, signor FAUSTO NICCOLINI.

Capo scenografo, inventore e direttore di tutte le decorazioni, Sig *Pietro Venier*.

Paesista, signor *Leopoldo Galluzzi*.

Figurista, Sig. *Luigi Deloisio*.

Pittori architetti, Signori *Marco Corazza, Vincenzo Fico*.

Appaltatore del macchinismo, Sig. *Pietro Venier*.

Capo dei Macchinisti, Sig. *Michele Papa*.

Attrezzeria disegnata ed eseguita dal Sig. *Filippo Colazzi*.

Direttore del vestiario, Sig. *Carlo Guillaume*.

Direttore ed inventore de' fuochi chimici ed artifiziati, signor *Felice Cerrone*.

Pittore pe' figurini del vestiario, Sig. *Filippo Buono*.

La musica ed il presente libretto è di esclusiva proprietà dei signori *Giovanni* e *Giuseppe Fabbricatore*, tanto pel Regno delle Due Sicilie, che per l'Estero. Rimanendo esclusi per la poesia del Libretto i soli Dominj al di quà del Faro.

Editore e proprietario esclusivo delle poesie de' libri dei Reali Teatri, Sig. *Catello de Maio*.

PERSONAGGI.

ZILMÈ, Dea delle dovizie
Signora Boschetti.

FATINITZA, regina dell'isola di Sumatra
Signora Craveris.

ADEN, re di Java
Signor Bolognetti.

ZEA, seguace e confidente di Fatinitza
Signora Tedesco.

AZOR, principe Indiano
Signor Conti

IL SOMMO SACERDOTE
Signor D'Antonio.

MIRZA, seguace di Zilmè
Signora Spinelli.

I Topazi Gli Smeraldi I Rubini I Carbonchi	Geni seguaci di Zilmè	Le Amatiste Le Turchesi Le Perle Le Granate	Silfidi seguaci di Zilmè

Damigelle seguaci di Fatinitza — Grandi di Java — Guardie
Guerrieri seguaci di Aden — Soldati, Paggi,
Sacerdoti e Musicanti.

BALLABILI.

QUADRO I.

Passo assolo, eseguito dalla signora Boschetti.
Danza delle seguaci di Zilmè, nella quale prende parte la signora Boschetti.
Danza e sacrifizio alla Dea delle Dovizie, eseguita dalla signora Boschetti, nella quale prendono parte le signore Tedesco e Spinelli in unione alle Corifee.
Marcia danzante, eseguita da' Corifei di ambo i sessi.

QUADRO II.

Passo di azione, eseguito dalla signora Tedesco e dal signor Conti, e dallo stesso composto.
Danza delle seguaci di Fatinitza, eseguita dalle Corifee.
Nuovo passo a due, eseguito dalla signora Boschetti e dal sig. Conti, e dallo stesso composto.
Danza finale, eseguita dalla signora Tedesco e dal signor Conti, in unione alle Corifee.

QUADRO III.

Danza delle seguaci di Fatinitza, in unione dei Guerrieri Javanesi e di Sumàtra, eseguita dai Corifei di ambo i sessi.

QUADRO I.

Amena campagna nell' Isola di Sumatra. — Nel fondo il mare, e la vicina Isola di Java — Da un lato il tempio della Dea delle Ricchezze. — Spunta il giorno e sorge il Sole.

Sopra un carro di oro comparisce Zilmè circondata da Genî e Silfidi. La Dea dà alcuni ordini ad una delle sue seguaci, e dalla leggerezza de' suoi passi scorgesi l' incostanza del suo carattere. Ritorna la Silfide e presenta alla Dea una veste femminile, come la portano le donne seguaci di Fatinitza.

L' avvicinarsi del corteggio di questa Regina fa che la Dea si allontani co' suoi seguaci. Fatinitza e la sua corte vengono ad offrire un sagrifizio a Zilmè, sperando il favore di questa Deità incostante. La Diva che non vuol farsi conoscere, si è vestita dell' abito recatole dalla sua seguace onde ingannare chiunque. La Regina la crede una delle sue donne, e le ordina di deporre appiè dell' ara un' urna coi profumi. Il sommo sacerdote conoscendo la Dea vuol prostrarsi ; ella gli fa cenno di non iscoprirla, e prende parte alle sacre danze.

Annunziasi a Fatinitza esser tutto pronto per la caccia. La Regina, seguita dalla sua corte, parte : Zilmè aspetta che ognuno si allontani. Azor principe indiano, che ha lasciato il suo paese per rivalità di famiglia, oppresso dalla stanchezza, viene a rivolgere le sue preghiere alla Dea perchè lo protegga e gli faccia cangiar la sua condizione

presente. La fatica però ne ha siffattamente abbattute le forze che cade tosto nel più profondo sonno. La Dea ha ascoltato le sue preghiere e sorridendo propone a se stessa di proteggerlo, ed al di sopra della testa del giovine fa comparire le seguenti parole :

Colei che può del giovane viatore
Destar nel petto l'amorosa face,
Speri dalla fortuna ogni favore.

Si annunzia il ritorno di Fatinitza. La Dea si allontana. Giunge la Regina col suo seguito ; tutti osservano il giovine che dorme, e la soprastante iscrizione annunzia il favore della Dea ingannatrice. — Ciascuno trova nel giovane più pregi, e mentre egli si desta comparisce anche più amabile. Brama ognuno di parlargli ; ma la Regina, che desidera di cattivarsi il cuore di lui , gli si avvicina e lo invita alla reggia. Zilmè, sempre capricciosa, altrimenti decide. Azor vede Zea e se ne invaghisce.

Al segno di partenza dato dalla Regina , tutti la seguono.

QUADRO II.

Interno della Reggia di Fatinitza.

Zilmè ha preceduto il corteggio per meglio ingannare Fatinitza e far che presti fede alle sue promesse. La Dea orna la reggia di statue , di tripodi, di vasi d'oro, e fa che s'innalzi un magnifico trono ed una mensa sontuosamente imban-

dita. Fatinitza è piucchè mai persuasa d' essersi attirato il cuore di Azor, e che la Dea cominci a colmarla de'suoi doni; ma la maligna Zilmè è già decisa di giovare alla sua favorita donzella. Azor si avanza. Fatinitza volendo a lui mostrarsi con ogni regal pompa, si ritira. Azor comparisce circondato da fanciulli schiavi, i quali gli rendono quegli onori che ad un principe convengono. Zilmè gli suggerisce come debba comportarsi, e lo lascia con Zea. I due amanti non tardano a manifestarsi il loro vicendevole affetto; ma la loro gioia viene interrotta dal ritorno della Dea; la quale col suono di una cetra avverte entrambi di dividersi, giacchè si avvicina Fatinitza col suo corteggio. Fatinitza invita Azor a sedersi al banchetto accanto a lei, e comanda alle seguaci di unire all'incanto della melodia le grazie della danza. Zilmè sempre intenta a prendersi giuoco dei mortali che in lei confidano, invita Azor a prender parte alle danze. Tutte le donzelle tentano di piacergli, ma invano: la sola Zea ha saputo incantarlo a segno che, non essendo più padrone di se stesso, vuol baciarle la mano. Zilmè, volendo tormentare alquanto il suo favorito, fa che Fatinitza sia testimone di quell' atto, e che, oltremodo furibonda, faccia aggravare di catene gli amanti. Ella, ordina che i due prigionieri siano separatamente custoditi, ed accomiata la sua corte. Fatinitza si abbandona a' sentimenti di gelosia che le rodono il cuore, quando le viene annunziato l' arrivo di Aden Re dell' isola di Java. La Regina ordina che sia tosto accolto con tutta la pompa dovutagli, e s' incamina per riceverlo.

QUADRO III.

Magnifico Atrio della Reggia di Fatinitza, corrispondente al mare. Trono da un lato.

Aden, giunto su ricca nave e circondato dalla sua flotta, sbarca co' suoi seguaci, mentre Fatinitza gli va incontro col suo seguito.

La Regina splendidamente accoglie Aden che con lei ascende al trono. Danze alle quali prendono parte i seguaci di Aden. Fatinitza chiede al Re qual motivo lo abbia condotto nei suoi stati sapendolo suo nemico. Aden le dice che invaghito delle di lei virtù e della sua bellezza è venuto per chiederle la mano di sposa e per unire con tale imeneo i due Regni. La Regina, sorpresa di tale richiesta, le dice non poter accettare la sua offerta. Vive istanze di Aden. Repulse di Fatinitza. Aden giura vendicarsi di tale rifiuto, e promettendo di ritornare con le armi alla mano, parte.

Fatinitza sprezza quelle minacce, e si ritira con la sua corte.

QUADRO IV.

Stanze di Fatinitza.

La Regina è seguita da' Grandi del suo regno, che cercano persuaderla ad accettare la offerta di Aden, ed evitare una guerra che le potrebbe es-

ser funesta. — Fatinitza nulla ascolta, ordina ai grandi di ritirarsi ed impone che le si conduca il prigioniero Azor. Tutti partono nella massima inquietudine.

Fatinitza medita il modo di dar compimento alle nozze con Azor quando questi le si presenta in ceppi. La Regina dice al giovane ch' egli sarebbe meritevole di esser punito, ma gli promette di sciogliere le sue catene e dargli la mano di sposa, a condizione ch' ei si accinga a ferir con un dardo il cuore di Zea. Azor si rifiuta e dichiara di amar Zea fortemente. Fatinitza, presa dalla più fiera gelosia, si abbandona al furore ed ordina che sia uccisa la rivale. Azor si oppone, e, consigliato da Zilmè, finge di cedere al volere di Fatinitza. Costei lo avverte di non mentire se non vuole esser vittima del suo risentimento; e disponendo i preparativi pe' suoi sponsali ordina che tutti la seguono al tempio. Azor vien condotto fra le guardie in preda alla massima agitazione.

QUADRO V.

Interno di magnifico Tempio.

Da un lato si avanza il corteggio nuziale, dall' altro compariscono Azor, e Zea incatenati in mezzo alle guardie. L' ara d' Imeneo è accesa. Ma Azor non porgerà la destra alla Regina se prima non lancia il dardo contro la misera Zea! ancorchè ei non l' amasse, non potrebbe mai farsi carnefice di sì avvenente oggetto. — Con

la speranza di salvarle i giorni cade ai piedi dell' odiata Fatinitza e ne implora la pietà, ma invano. Allora Azor presentando il dardo alla Regina, mostrandole il petto ignudo e scongiurandola a privarlo di vita, si fa scudo alla desolata Zea. Ecco i due amanti in procinto di perire ad un colpo, quando irrompe dall' ingresso del tempio Aden che, alla testa delle sue soldatesche, viene a prender vendetta del rifiuto ricevuto da Fatinitza. Egli rovescia l'ara e si mostra in aria trionfante, quando tuona il Cielo ed il tempio si cangia nello *Splendido soggiorno di Zilmè.* La Dea si avanza, unisce la destra di Azor e di Zea, e presenta Aden a Fatinitza come sposo conforme al suo grado, e di lei degno. Le due coppie si avvicinano all'ara: Zilmè sul Globo va scorrendo la terra per distribuire le ricchezze e la felicità.

FINE.